

In questa mostra vengono esposte opere delle due artiste tessili che ripercorrono il loro percorso creativo.

Attraverso lo studio di tecniche specifiche, la reinterpretazione di opere e la sperimentazione di processi creativi, le artiste ricercano il proprio stile artistico, in continua evoluzione.

*Da cui il titolo della mostra:
IDENTITÀ EMERGENTI - Uso di tessuti come strumento artistico.*



Durante il periodo della mostra sono previsti dei momenti d'incontro con le artiste.

Oltre a raccontarvi il loro percorso animeranno un workshop, aperto a tutti per la creazione di un'opera condivisa, ALLEGRIA.

Barbara e Carmen condividono un pensiero:

"Il lavoro con i materiali tessili è molto presente nella nostra realtà locale, ma non abbastanza valorizzato, soprattutto per il benessere che genera".

*Workshop e visita guidata:
29 marzo, 12 e 26 aprile - dalle 15.00 alle 17.00*



allegria
Arte
ha il piacere di
invitarvi alla mostra

Barbara Del Fedele-Galli
Carmen Pozzi-Ginella

identità emergenti

Uso di fili e tessuti come strumento artistico

VERNISSAGE
12 marzo
ore 16.00

nel salone-bar
della **Fondazione**
Parco San Rocco
via Chiesa 5
Morbio Inferiore
091 695 22 00

6 marzo
30 aprile
2026

visitabile tutti i giorni



Workshop e visita guidata
29 marzo - 12 e 26 aprile
15.00-17.00

IDENTITÀ EMERGENTI - uso di fili e tessuti come strumento artistico

Sono **Barbara Del Fedele** (nata Galli, classe 1971).

L'utilizzo di tessuti e materiali tessili hanno accompagnato la mia infanzia fin dall'inizio.

Sono cresciuta in un contesto semplice, dove i manufatti tessili venivano riparati, riutilizzati e il loro valore veniva riconosciuto.



Nel 2007 ho poi aperto l'Atelier ManoLibera a Ponte Capriasca, dove attualmente svolgola mia attività come artista tessile, insegnante ed esperta in ricostruzioni tessili. I tessuti mi attraggono e mi permettono, attraverso il loro assemblaggio, di costruire un linguaggio visivo silenzioso e sensoriale.

Questo ambiente ha sempre stimolato la mia creatività e il desiderio di apprendere e sperimentare, spingendomi a cercare modi per creare qualcosa di originale e ben realizzato. Inizialmente non credevo che la mia passione per il cucito potesse diventare un'attività professionale; per questo ho intrapreso gli studi in architettura, conseguendo il diploma nel 1992.



Attraverso le mie opere cerco di dare forma alle mie emozioni, talvolta molto contrastanti, ma capaci di coesistere in equilibrio e in pace, nella consapevolezza della loro esistenza.

Utilizzo tecniche di cucito, patchwork e arte tessile per creare opere che raccontano vissuti interiori per me difficilmente esprimibili a parole.



Sono **Carmen Pozzi** (nata Ginella, classe 1949).

Raggiunta l'età della pensione, dopo anni dedicati al cucito sartoriale come hobby, mi sono ritrovata con un armadio pieno di tessuti.

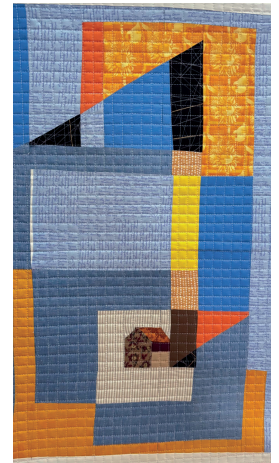
La svolta è arrivata provvidenzialmente durante una cena con amici, quando Cristina Robbiani (delegata regionale dell'associazione patCHquilt Svizzera) ha menzionato Sainte-Marie-aux-Mines, un villaggio nella Val d'Argent in Alsazia. Luogo dove ogni anno si svolge una manifestazione internazionale di arte tessile e patchwork.



Da lì è scattata in me la voglia di apprendere questa tecnica.

Dopo alcune lezioni private, ho continuato da autodidatta, cercando sulla rete tutorial, mi piace seguire dei modelli, magari adattandolo per poter utilizzare i tessuti che già possiedo e tentare così di far "dimagrire" l'armadio.

Negli ultimi anni ho partecipando a corsi con artiste internazionali con l'intento di scoprire e imparare nuove tecniche.



Una curiosità?

Ora il mio armadio è ancora più colmo di prima. Oltre a non saper resistere davanti ai bei tessuti per il patchwork, ho smesso di scartare qualsiasi cosa: che sia un tovagliolo, una tovaglia, un lenzuolo o un vecchio jeans... tutto potrebbe tornarmi utile, ogni ritaglio può diventare l'elemento di un nuovo progetto.

